

«Scarp de' tenis». Storia di Dylan Dog ambientata nel «Rifugio Caritas»

Un'amicizia che parte da lontano, quella tra Dylan Dog e Scarp de' tenis, il giornale di strada più diffuso in Italia, che esce da questa domenica rinnovato nella veste grafica e nei contenuti. Marzo 1996: Scarp si appresta a distribuire il suo secondo numero e Dylan è nella copertina disegnata da Corrado Roi. E ancora per il numero 100 con la cover di Fabio Celoni e per il numero speciale 150 con quella di Giovanni Fregghieri. Il personaggio creato da Tiziano Sclavi, insomma, ha sempre segnato le tappe significative del giornale e accompagnato i grandi cambiamenti, con una sensibilità entusiasta. Per questo numero, che apre la nuova stagione della rivista che da vent'anni cammina sulla strada a fianco di chi cerca, di chi esprime un bisogno, di chi chiede una mano per ritrovare dignità o di chi cerca un piccolo lavoro per ripartire, gli amici di Sergio

Bonelli Editore fanno a Scarp uno splendido regalo. Una storia inedita ed esclusiva concentrata in quattro pagine dal ritmo serrato intitolata «Il volontario». Una storia «mezzettina» disegnata da Sergio Gerasi e scritta da Davide Barzi, ambientata a Milano, nel Rifugio Caritas, la struttura di accoglienza gestita da Caritas ambrosiana e che ospita ogni notte più di 60 senzatetto e persone con disagio. Nella storia di Barzi e Gerasi, Dylan Dog incontra, al «Rifugio Caritas», un suo vecchio e caro amico in una veste davvero speciale. Scarp pubblica anche un racconto di Erri De Luca, il dossier «Volontari a casa nostra», l'intervista ad Alberto Fortis e nuove rubriche.



parlami con un film. «Mommy»: fino a che punto si può amare, sopportare e mettersi in gioco?

DI GIANLUCA BERNARDINI  
Un film di Xavier Dolan. Con Anne Dorval, Suzanne Clément, Antoine-Olivier Pilon. Drammatico. Ratings: Kids+16. Durata 140 minuti. Francia, Canada 2014. Good Films.

Esistono amori che sono primordiali, viscerali, unici. Amori che tentano di superare ogni difficoltà, che lottano contro il tempo e gli spiriti avversi, che cercano di vedere il meglio anche là dove si fa sempre più evidente il peggio, il disagio, l'ansia. Ci sono amori che tolgono il fiato, ma anche che schiacciano, feriscono fino a farsi del male. Sono amori «malati» come quello tra Diane o Die (la bravissima Anne Dorval) e Steve (Antoine-Olivier Pilon, perennemente nella parte), madre e figlio, lei vedova e stralunata, lui adolescente e seriamente problematico. È questo tipo

di amore che Xavier Dolan (classe 1989), giovane regista canadese ha portato in scena allo scorso festival di Cannes (l'esordio l'ebbe sempre qui nel 2009 con «J'ai tué ma mère», mentre l'anno scorso partecipò a Venezia con «Tom à la ferme»), aggiudicandosi il Premio della giuria. Girato in un formato 1:1, quadrato, apposta per incorniciare i personaggi e non distrarli dai contorni (tranne in due scene in cui «le aperture» in attimi più distesi fanno presagire una vaga speranza), il film riesce perfettamente a introdurre lo spettatore nella storia (grazie a una colonna sonora superba, altamente emotiva) tanto da sentire tutto il peso del dramma: fino a che punto si può amare, si può sopportare e si è disposti a mettersi in gioco? Se lo chiede forse anche Kyla (Suzanne Clément), la vicina di casa, giovane insegnante divenuta balzubante

a causa di un «trauma», che a poco a poco entra nel vortice di questo rapporto che riesce persino a farle del bene. Forte, visivamente e verbalmente, vero fino all'estremo, «Mommy» arriva come un pugno nello stomaco, a ricordarci che sebbene «non basta amare qualcuno per salvarlo» - come afferma la direttrice dell'istituto alla madre, prima di riconsegnare il figlio - noi osiamo sperare con Diane che «gli scettici dovranno ricredersi», qualsiasi cosa possa poi accadere alla fine. Perché l'amore vero non può mai essere «vano». Sempre e comunque. Temi: maternità, rapporto madre-figlio, malattia, amore, dolore, sacrificio.



il 18 la presentazione

A Milano la Natività di Congdom

Nella Rettoria di San Raffaele Arcangelo in via San Raffaele 4 (a fianco del Duomo, da non confondere con la cappella dell'omonimo ospedale) giovedì 18, alle ore 18.30, si terrà la presentazione del dipinto «La Natività» (1960) dell'artista William Congdon (1912-1998), esposto a Milano per concessione del Ministero dello Sviluppo economico. In questa occasione si terrà un incontro, sul tema «E il Verbo si fa carne: la Natività di William Congdon», con monsignor Domenico Sguaitamatti (retto della chiesa San Raffaele Arcangelo), Marco Vallora (critico d'arte, Politecnico di Milano), Rodolfo Balzarotti («The William Congdon Foundation»), Andrea Gianni (presidente associazione «Saint Anselmo»). L'opera è esposta nella chiesa San Raffaele (fino al 31 gennaio; lunedì-veneri, ore 9-18.30; sabato e domenica, ore 15.30-18.30), nell'ambito del progetto «L'occhio del Arte e contemplazione».

I «Carmi» ritrovati

Domeni, alle ore 18, presso la Sala delle Colonne del Grande Museo del Duomo di Milano (piazzola del Duomo, 14/a) si terrà il quarto incontro del ciclo di conferenze della «Scuola della Cattedrale». Saranno presentati i «Carmi» di Giovanni Scoto Erigena, monaco, teologo e filosofo irlandese. Un'opera fino a oggi poco nota anche agli storici della letteratura medievale, proposta in una traduzione, edita da Jaca Book, in lingua italiana, con testo originale a fronte, traduzione e note di commento a cura di Filippo Colnago. Interverranno Inos Biffi, Costante Marabelli, Gianantonio Borghino, Armando Torno. Info, e-mail: rsvp@duomomilano.it.



«Pietro» (1935) e «Cristo in croce» (1936) due opere di Georges Rouault

un incontro il 16

Un corso per aspiranti giornalisti

L'Azione cattolica ambrosiana e la Fuci di Milano organizzano un corso di giornalismo con gli obiettivi di fornire e sostenere l'acquisizione degli elementi fondamentali del giornalismo e della informazione religiosa. Relatori sono i giornalisti Pino Nardi, Marco Deriu, Maria Teresa Antognazza, Paolo Bustaffa, Franco Pizzuli. Il prossimo incontro è in programma martedì 16 dicembre, dalle ore 18 alle 20, presso la Cappellania universitaria (via Francesco Sforza, 44 - Milano): su «Etica e deontologia dell'informazione, il linguaggio giornalistico» interverrà Marco Deriu, docente all'Università Cattolica. I successivi appuntamenti da febbraio in avanti. A chi partecipa agli incontri del corso di giornalismo verrà data la possibilità di partecipare anche alla redazione di alcuni dei giornali partner del progetto. Info, e-mail: cosodigiornalismo.milano@gmail.com.

Topo Jorge e il Papa

Una fantastica storia di Natale da ascoltare, disegnare e raccontare ai più piccoli. Padre Stefano Gorla, direttore de «Giornalino», con le illustrazioni di Ivano Ceriani, ci porta in Terra Santa, insieme a Topo Jorge, nella vallata di Papa Francesco, nei luoghi all'origine del Natale. Il libro «Topo Jorge e Papa Francesco» del Centro Ambrosiano che possono far tornare questa festa alla sua reale dimensione spirituale. «Parole di gioia» di papa Francesco, ad esempio, è ideale per chi voglia lasciarsi affascinare dalla profonda umanità di Bergoglio grazie a una rilettura delle sue parole. Partecipanti in omaggio la spilla e il segnalibro di Topo Jorge. Informazioni: telefonare allo 02.3491566; e-mail: libreria@edizioniterasanta.it.

mostra. «La notte della Redenzione», Rouault al San Fedele La speranza degli ultimi nelle opere dell'artista francese

DI LUCA FRIGERIO

Un cielo di ruggine e fuligine, un corpo martoriato dal male del mondo, piagato da secolari violenze. China il capo, il Cristo flagellato, e offre tutto se stesso, senza reagire, senza condannare. Dove sono gli aguzzini? Dove sono le fruste? E le urla, e le bestemie? L'umanità sta a guardare, vittime e carnefici. E la flagellazione si ripete, giorno dopo giorno, ora dopo ora, e ogni ingiustizia portata il suo colpo, ogni brutalità infligge la sua ferita. «Miserere mei...», mormora Rouault. Abbi pietà di me, di noi tutti, o Dio, nella tua infinita misericordia... Tutta l'opera di Georges Rouault è autentica, sofferta poesia. Una poesia religiosa, nell'accezione più alta e più intima, nata da una ricerca lacerante, sgorgata da una sete di eternità. Il dolore innocente, la presenza del male, il bisogno del bene. L'amore e la morte si fanno segno e colore nel grande artista francese - nato a Parigi nel 1871 e morto in quella stessa città nel 1958 -, che visse le grandi stagioni delle avanguardie moderne sublimandone tutte, vivendole ognuna a modo suo.

Nel centenario di Nicola Sebastio

In occasione del centenario della nascita, un'posizione antologica ricorda la figura e l'opera del maestro Nicola Sebastio, emiliano di nascita e milanese d'adozione, protagonista della rinnovata stagione dell'arte sacra scaturita dal Concilio Vaticano II e dal magistero di papa Paolo VI. La mostra, promossa dall'associazione «Nicola Sebastio» e allestita presso lo Spazio Lumerà a Milano (via Abbondio Sangiorgio, 6), presenta una selezione di opere dell'artista (nella foto), che fu scultore di grande qualità, come dimostrano anche i molti lavori ancor oggi presenti in diverse chiese della diocesi di Milano, a partire dalla stata monumentale di San Giovanni Battista de La Salle posta nel 1953 su una guglia del Duomo. Per informazioni, tel. 02.87280593.



so, con una vera invocazione, «in fondo agli occhi della creatura ingrata o impura delle tavole del «Miserere» nacquero d'impulso, nel 1912, alla morte del padre. Ma si arricchirono presto di nuove visioni, durante e dopo la follia della grande guerra. L'instabile strage che travolse uomini e nazioni. E così la serie dei pagliacci, metafora triste della condizione umana. Rouault rimase impressionato dalla vita dei detenuti: ne vide uno, un uomo, rattoppare mestamente il suo sgargiante vestito di brillantini e paillettes, e si disse che in fondo era davvero così per tutti. Una maschera sopra le miserie, imposta o voluta, subita o cercata. Per questo, scomoda l'arte di Rouault lo fu sempre. La sua crudezza nel dire offendeva gli ipocriti, la sua semplicità nel tracciare scandalizzava i conformisti. Perché andava all'essenza dell'uomo e del suo rapporto con Dio, spiazzando chi del Vangelo aveva fatto un breviario di rituali, magari da mandare a memoria, certo non da vivere. Non si lasciò ingannare il giovane sacerdote Montini, che già negli anni Trenta considerava l'artista francese - che aveva conosciuto tramite Maritain - il più sensibile nell'esprimere la spiritualità del tempo contemporaneo. Del resto, nonostante tutti i tormenti, nonostante ogni amarezza, l'arte di Georges Rouault non fu mai disperata né tessuta di vuoto pessimismo. Perché il «suo» Cristo flagellato sarà messo in croce e dovrà morire. Ma è al giorno della Restaurazione che Rouault infine guardava. La mostra «Georges Rouault. La notte della Redenzione», a cura di Elena Pomriggia e Andrea Dell'Asia, gestita, e aperta gratuitamente fino al prossimo 17 dicembre a Milano presso la Galleria San Fedele (via Hoepfl, 3/b). L'iniziativa è stata realizzata nell'ambito della rassegna dedicata al regista Robert Bresson. Info, tel. 02.86352333.

Lecco, i due Papi santi in 120 immagini

«Due Papi che hanno cambiato la nostra storia» è il titolo della mostra che gli «Istituti Riuniti Airolti e Muzzi» ospitano nella loro sede di Lecco (via Airolti e Muzzi, 2). È visibile sabato e domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 20, dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 20. Per le scuole l'ingresso è da lunedì al sabato dalle 10 alle 14, su prenotazione (info: tel. 0341.497172; e-mail: info@airoltiemuzzi.it). 120 immagini ripercorrono i momenti salienti dei Pontificati di Angelo Giuseppe Roncalli e Karol Wojtyła, proclamati santi nello stesso giorno, il 27

aprile scorso, per volontà di papa Francesco. La mostra è articolata in due sezioni. Tra le foto, in bianco e nero, relative al pontificato di Giovanni XXIII, sarà possibile ammirare il «Papa Buono» mentre benedice le folle ed è impegnato nei lavori di apertura del Concilio Vaticano II. Nella sezione dedicata a Giovanni Paolo II, gli scatti, tutti a colori, testimoniano come il pontificato di papa

Wojtyła, il più lungo del XX secolo, abbia cambiato la storia del mondo. Esclusive alcune fotografie che ritraggono il Papa in aereo, sugli scudi, durante momenti di solitudine e meditazione e a passeggio sulle montagne. In occasione della mostra, il 17 gennaio, alle 15.30, si terrà un incontro con Luigi Geninazzi, giornalista e scrittore, e Beltramo Boncalli, nipote di san Giovanni XXIII.



Nocetum, il 17 gli esiti degli scavi

Gli esiti delle ricerche della «Primi» campagna di scavo condotta dalla chiesa del Ss. Filippo e Giacomo a Nocetum verranno presentati mercoledì 17 dicembre, alle ore 14.30, presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (via E. De Amicis, 11 - Milano). La divulgazione dei risultati delle ricerche è possibile grazie al progetto «Mater Culti - Milano agricoltura territorio cultura», sostenuto da Fondazione Cariplo. Info, e-mail: info@nocetum.it.

I Magi nell'arte Venerdì a S. Pio V



L'Adorazione dei Magi nell'arte è il tema dell'incontro che si terrà presso la chiesa di San Pio V a Milano (via Lattanzio, 60) venerdì 19 dicembre, alle ore 21. Luca Frigerio, giornalista e scrittore, guiderà il pubblico alla scoperta delle tradizioni e dei simboli legati alle figure dei Magi, mentre il coro parrocchiale eseguirà canti natalizi.

in libreria.



Centro Ambrosiano, le proposte per il Natale

Regalare un libro a Natale è un modo per dimostrare a chi lo riceve un'attenzione speciale. Ecco alcuni suggerimenti del Centro Ambrosiano che possono far tornare questa festa alla sua reale dimensione spirituale. «Parole di gioia» di papa Francesco, ad esempio, è ideale per chi voglia lasciarsi affascinare dalla profonda umanità di Bergoglio grazie a una rilettura delle sue parole. Partecipanti in omaggio la spilla e il segnalibro di Topo Jorge. Informazioni: telefonare allo 02.3491566; e-mail: libreria@edizioniterasanta.it. Stefano Barbeta